

La festa del cinema e della fiction

Successo della serata a Castellammare: «Il sindaco del rione Sanità» di Martone votato miglior film e premiato anche per le interpretazioni di Di Leva e Gallo. «L'amica geniale» vince tra le fiction



Che galà

Martone e Ferrante

un premio per due

Oscar Cosulich

«**N**on mi era mai capitato di essere in competizione con me stesso», scherza Mario Martone, «forse era più giusto un ex-aequo, ma va benissimo così». La battuta del regista è il divertito sigillo della sontuosa serata di premiazione dell'undicesimo «Galà del cinema e della fiction in Campania», tenuta nei giardini del Castello Medievale di Castellammare di Stabia, dove «Il sindaco del rione Sanità», che già aveva fruttato durante la Mostra di Venezia il premio Pasinetti a lui e ai suoi protagonisti Francesco Di Leva e Massimiliano Gallo dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, è stato premiato come migliore film dell'anno.

La battuta di Martone è dovuta al fatto che, tra i dieci film in con-

corso (tra cui «Nevia», «La paranza dei bambini», «5 è il numero perfetto» e «Il vizio della speranza»), c'era anche la sua opera precedente «Capri-Revolution». Martone ha voluto ricordare gli inizi del «nuovo cinema napoletano» quando «dopo Piscicelli e Troisi, grande padre di tutti noi, Corsicato ha diretto «Libera», io «L'amore molesto» e poi c'è stato il film collettivo «I vesuviani», con gli episodi di Pappi Corsicato, Antonio Capuano, Antonietta De Lillo, Stefano Incerti e me. Allora eravamo tutti meravigliosi dilettanti, ma ci siamo inventati un modo che ora è diventato un mondo e la cui ricchezza è nella diversità, diversità che è il nostro più grande tesoro».

Dopo undici edizioni, infatti, il galà ideato da Valeria Della Rocca e diretto da Marco Spagnoli,

con il patrocinio della Regione e del Comune, in collaborazione con la Film Commission, dimostra, se mai fosse ancora necessario, la vitalità e creatività produttiva del cinema partenopeo.

Spagnoli ha sottolineato che «alla Campania manca solo un progetto economico-culturale che vada a sviluppare in maniera più incisiva una filiera produttiva in grado di passare dall'artigianalità all'industria e divenire un polo imprescindibile dell'audiovisivo mondiale». Un appello, quello del direttore artistico del galà, raccolto da Titta Fiore, presidente della Film commission regionale che sottolinea come «Napoli e la Campania siano ormai la capitale della fiction italiana e non solo, così noi stiamo cercando di attrezzare l'ex base Nato di Bagnoli, per trasformarla in distret-

to cinematografico, con gli Studi dove poter convogliare le nostre energie produttive».

La serata finale del Galà è stata condotta come di consueto da Maurizio Casagrande, affiancato quest'anno dalla madrina Violante Placido che si è anche esibita alla chitarra in un breve intermezzo musicale in cui ha cantato la sua canzone «We all save the show», seguita dalla cover di «Femme Fatale» dei Velvet Underground, in cui ha inseguito i toni bassi della mai dimenticata Nico.

La giuria del galà, presieduta da Titta Fiore e composta da Valerio Caprara, Riccardo Grandi, Enrico Magrelli, Corrado Matera, Teresa Marchesi, Iago Garcia, To-

nino Pinto, Enzo Sisti ed Enzo D'Errico, ha consacrato il trionfo di Martone, premiando come miglior attore il protagonista Francesco Di Leva e assegnando il premio speciale a Massimiliano Gallo.

Questa edizione poi, è stata particolarmente attenta alla presenza e al talento femminile. Dopo il premio speciale attrice dell'anno assegnato a Claudia Gerini, infatti, la giuria ha riconosciuto i meriti di Anna Foglietta migliore attrice protagonista per la sua «napoletanizzazione» in «Un giorno all'improvviso»; l'intero cast femminile della fiction Rai «L'amica geniale» (cui è stato anche attribuito il premio per la miglior fiction); la giovanissima regista Chiara Marotta per il miglior corto «Veronica non sa fumare»; il premio per i nuovi talenti ad Antonia Fotaras, attrice poliglotta giunta a Castellammare direttamente dal set del film di Terrence Malick e quello speciale della giuria alla giovanissima Virginia Apicella, scoperta da Nunzia De Stefano, che l'ha voluta come protagonista del suo struggente film d'esordio «Nevia». «Io Nunzia la chiamo mamma», ha



LA CERIMONIA
Valeria Della Rocca
premia Lino Guanciale.
Sopra, Martone e Di Leva.
A sinistra, il cast
di «L'amica geniale»

confessato la Apicella, «perché lei mi ha plasmato e ho sentito subito una connessione materna con lei». «Per me questo film è stata una forma di autoanalisi», ha replicato la regista, «racconta una vicenda molto personale, che ha fatto riemergere in me traumi d'infanzia che avevo rimosso. Ora però sto pensando a un film più "leggero", sto facendo dei sopralluoghi in altre parti di Napoli e voglio dirigere dei bambini».

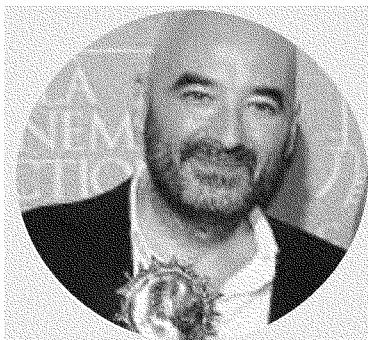
Tra i premi speciali poi, Lino Guanciale ha vinto quello per cinema e fiction, Massimo Poggio quello come miglior attore di fiction mentre Nicola Guaglianone è stato scelto come sceneggiatore dell'anno. Il giornalista dell'anno è Malcom Pagani e i migliori attori non protagonisti Carlo Buccirosso e Marina Confalone, mentre premi speciali sono stati assegnati a Claudio Giovannesi per «La paranza dei bambini» e a Enzo Sisti per il suo lavoro di produttore esecutivo su produzioni internazionali. Il premio speciale in memoria Lello Radice, infine, è andato a Gianni Parisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICONOSCIMENTO
SPECIALE
DELLA GIURIA
ALLA GIOVANISSIMA
VIRGINIA APICELLA
LANCIATA DA «NEVIA»**

**IL REGISTA RICORDA
LA NASCITA
DEL «NUOVO CINEMA
NAPOLETANO»:
«ERAVAMO MAGNIFICI
DILETTANTI»**



NICOLA GAGLIANONE

È stato premiato come miglior produttore dell'anno nel Galà del cinema e della fiction tenuto venerdì sera al castello di Castellammare di Stabia. Una serata in cui i registi dell'industria dell'audiovisivo, destinato al piccolo come al grande schermo non fa davvero differenza, sono stati coniugati con la mondanità e il glamour fino a notte inoltrata.



MARINA CONFALONE

In una serata segnata soprattutto dall'onda rosa del cinema italiano, Marina Confalone ha aggiunto un riconoscimento al suo già ricco medagliere artistico, portando a casa da Castellammare il premio come miglior attrice non protagonista, mentre la statuetta omologa per l'attore non protagonista è andata a Carlo Buccirosso.



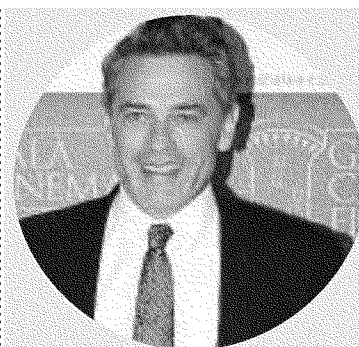
ANTONA «NINA» FOTARAS

Premio Rising Star, ovvero «stella nascente», attrice poliglotta giunta a Castellammare direttamente dal set del film di Terrence Malick: romana, vent'anni appena compiuti, l'abbia vista, tra l'altro, anche in Nemmeno ventenne, ha già preso parte a un episodio di «Don Matteo II», «Il nome della rosa» e nel film «Il primo re», oltre che nelle prime due stagioni di «Skam Italia».



VIOLANTE PLACIDO

L'attrice è stata madrina dell'undicesima edizione del galà ideato da Valeria Della Rocca e, nella serata al castello di Castellammare si è anche esibita alla chitarra in un breve intermezzo musicale in cui ha cantato un suo brano, «We all save the show», ma soprattutto l'immortale «Femme Fatale» dei Velvet Underground, inseguendo i toni bassi di Nico.



MASSIMO POGGIO

A lui il premio speciale come miglior attore di fiction. Tra i riconoscimenti anche quelli assegnati a Claudio Giovannesi per «La paranza dei bambini» e a Enzo Sisti per il suo lavoro di produttore esecutivo su produzioni internazionali. Il premio speciale in memoria di Lello Radice, attore stabiese troppo precocemente scomparso, è andato a Gianni Parisi.



MAURIZIO CASAGRANDE

L'attore ha confermato di essere anche un ottimo conduttore nella serata che ha visto, tra l'altro, Anna Foglietta votata dalla giuria come migliore attrice protagonista per la sua «napoletanizzazione» in «Un giorno all'improvviso». Casagrande è stato spalleggiato tra una premiazione e l'altra dalla madrina Violante Placido, ma anche dal direttore artistico Marco Spagnoli.